

Roma

Bagnasco ai parlamentari: «La gente aspetta risposte»

«La vostra opera nelle istituzioni sia sempre ispirata dall'attenzione alla persona, la cui promozione è il criterio di ogni iniziativa politica e di ogni istituzione sociale o economica». Lo ha detto il cardinale **Angelo Bagnasco**, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, che stasera alle 20 nella chiesa romana di **Santa Maria sopra Minerva** ha presieduto una **Messa per i parlamentari** in preparazione al Natale.

«Il vostro compito di sedere in Parlamento - ha detto - è certamente un onore ma è innanzitutto una grande responsabilità e, oggi più che mai, un compito gravoso, perché **la gente aspetta risposte urgenti e decisive da un mondo, quello della politica, che vuole sentire vicino**, consapevole, capace ed efficace. Aspettano le imprese - ha insistito Bagnasco - che da anni si trovano in mezzo al guado. Aspetta un mondo di giovani capaci, preparati, che bussano invano alla porta del lavoro e che devono rassegnarsi ad emigrare. Aspetta il mondo dei disoccupati, degli anziani e dei poveri che affollano il nostro splendido Paese».

«Dove **la persona** è ancora oppressa e umiliata - ha ribadito il presidente della Cei - le istituzioni sociali vanno riviste e rese più idonee al loro scopo». «Per questo - ha proseguito - non possiamo non richiamare l'attenzione verso **i detenuti**. I nostri sacerdoti-cappellani - ha ricordato - conoscono direttamente le condizioni precarie e penose dovute al sovraffollamento, e alle strutture spesso inadeguate per una corretta e doverosa riabilitazione in vista dell'auspicato reinserimento nella società».

Ma il pensiero è andato anche ai migranti approdati a **Lampedusa** e alle difficili condizioni della permanenza nel centro di prima accoglienza. «Non possiamo tacere - ha detto il cardinale Bagnasco - i recenti episodi che hanno visto al centro gli immigrati a Lampedusa». «Un senso profondo di dolore e vergogna - ha detto - ha pervaso i cuori di tutti. E diciamo: mai più!».

«Chiediamo al Signore - ha concluso - il dono di non essere distratti dalle necessità della gente e dalle loro ansie, e chiediamo di saper riconoscere in tutti, specialmente nei poveri e invisibili, il volto stesso di Dio».